

Ordine del giorno
ALLA DELIBERA DI PROPOSTA AL CONSIGLIO
n. 629 del 13 agosto 2014

SEDUTA DEL 26.09.2014

PROPOSTO DA: Vincenzo Moretto (Fratelli d'Italia)

MODIFICATO E APPROVATO ALL'UNANIMITA'

"Progetto Sirena"

PREMESSO

Che, a Napoli oltre ottanta edifici (tra cui molti popolari) rischiano di crollare e sono definiti pericolanti a causa del dissesto idrogeologico, il cedimento del sistema fognario, la mancata manutenzione della rete idrica e per i lavori delle Linee 1 e 6 della metropolitana. Edifici sui quali sarebbero necessari interventi di manutenzione preventiva e di ristrutturazione. La maggioranza degli edifici ad uso abitativo del capoluogo campano, inoltre, sono sprovvisti del certificato antisismico: oltre il 75% delle abitazioni sono state costruite in epoca anteriore al 1971, prima cioè che entrassero in vigore le normative sulla composizione del calcestruzzo e sulla certificazione del ferro utilizzato per le costruzioni. Da aggiungere che a Napoli non è mai stata costituita una task force per avviare l'adeguamento antisismico di tutti gli edifici pubblici e privati presenti sul territorio cittadino realizzati prima del 1971 e le verifiche degli edifici realizzati successivamente. Né tantomeno non è stata istituita un'anagrafe edilizia per il censimento degli edifici fatiscenti. Ma le responsabilità non sono solo da addebitarsi al Comune ma anche - e gravissime - ai proprietari privati che non si preoccupano minimamente di ristrutturare;

RILEVATO

Che, la filosofia con la quale nasceva "Sirena" era quella di diffondere nel centro storico della città la manutenzione e la cura sistematica degli edifici, ma anche di tutto il contesto urbano. L'aspetto innovativo del progetto consisteva nel cofinanziamento pubblico- privato: dove al pubblico veniva demandato, insieme alla definizione delle regole e al controllo, il compito di individuare le azioni strategiche e le forme d'incentivazione necessarie per rendere attrattivo l'intervento.

Il programma ha avuto pertanto gli obiettivi di:

- migliorare le condizioni ambientali di alcune aree della città;
- diffondere la cultura della manutenzione urbana, coniugando decoro e sicurezza degli immobili, e promuovendo così l'attività di piccole e medie imprese edili ed artigiane;
- favorire condizioni di legalità nei cantieri di recupero, in particolare per quel che riguarda la sicurezza ed il trattamento dei lavoratori;

CONSIDERATO

Che, il programma del Progetto "Sirena" si basa sul coinvolgimento dei condomini privati attraverso la concessione di incentivi economici e di altre misure collegate e riuscire ad innescare un processo di manutenzione urbana e di riqualificazione del patrimonio edilizio del centro storico cittadino e dei quartieri periferici più degradati. Questa iniziativa ha innescato sicuramente un processo partecipato di miglioramento della qualità urbana e di valorizzazione del tessuto edilizio, con la ricaduta, non secondaria, dell'attivazione di un circuito economico di grande importanza per l'economia locale. Considerato che l'insieme degli incentivi (il 35% del costo complessivo dei lavori di manutenzione e recupero delle parti comuni degli edifici, concesso a fondo perduto dal Comune e della Regione), ai servizi (le facilitazioni per i

prestiti bancari e altre forme di assistenza tecnica), le agevolazioni tariffarie, le detrazioni Irpef e la riduzione dell'IVA, con questo progetto rinnovato si prevedono modalità di intervento atte a garantire la legalità e la lotta al racket - attraverso l'obbligo di denuncia delle richieste estorsive, pena l'esclusione da tutte le attività. L'insieme degli investimenti pubblici e privati impiegati nell'opera di recupero delle parti comuni degli edifici riguarda non solo le facciate, ma anche tutti gli altri interventi di carattere condominiale, compresi quelli di tipo strutturale. Inoltre questa iniziativa ha sicuramente rilevanti effetti sul sistema delle imprese, sull'incremento delle condizioni di sicurezza nei cantieri, sull'emersione del lavoro nero, sulla nuova occupazione e soprattutto sul capitale sociale, in termini di crescita del senso di appartenenza e di comunità. Nel quadro di questa iniziativa si inserisce anche il programma di riqualificazione dei bassi, attraverso un'operazione di riconversione dei locali terranei - attualmente adibiti ad uso residenziale - in botteghe artigiane, artistiche e di servizio con l'intento di rispolverare antichi mestieri (molti costituenti una spiccata tipicità del nostro retaggio storico-culturale) ora non più largamente in uso e destinati a scomparire perché (offuscati e schiacciati dal processo di globalizzazione e dall'era post-industriale, nonché la realizzazione delle opere connesse di arredo urbano e di recupero delle parti comuni degli edifici ricadenti nell'area. Si prevede anche la riqualificazione del tessuto edilizio, economico e sociale di un'area pilota dei Quartieri Spagnoli. Altra importante ricaduta del progetto "Sirena", è la costituzione della rete internazionale di città e di agenzie di sviluppo, con Napoli come capofila, che ha l'obiettivo di attivare un confronto tra esperienze diverse, un osservatorio sulle politiche di rivitalizzazione dei tessuti storici e un centro di promozione delle buone pratiche di recupero urbano;

CONSTATATO

Che, questa sicuramente è stata una concezione progettuale per combattere il degrado, l'abbandono e l'incuria nel centro antico, e non solo. Immaginare anche un sistema di finanza pubblica per il riammodernamento del patrimonio immobiliare e di un sistema simile di bonus fiscali per incentivare gli interventi di riqualificazione energetica degli stabili. "Sirena", insomma, ha avuto lo scopo di promuovere elaborare e realizzare piani di recupero urbano, programmi a finalità pubblico sociale, studi e ricerche per la valorizzazione dei centri storici, dei tessuti storici e delle aree urbane degradate. Il recupero degli edifici e la riqualificazione dell'ambiente urbano sono perseguiti introducendo azioni di concertazione tra cittadini, forze produttive, istituzioni dedite alla ricerca scientifica e amministrazione comunale;

IMPEGNA

I Sindaco e la sua Giunta, a riattivare il Progetto Sirena sollecitando anche la Regione per i finanziamenti adeguati da destinare agli edifici fatiscenti del patrimonio comunale e prioritariamente la loro messa in sicurezza.